

Il Mattino 21 ottobre 2001

Usura sulla frutta, arrestato

Un episodio che la dice lunga sulle difficoltà dei piccoli operatori commerciali di alcune zone meno centrali é agiate della città: a San Giovanni a Teduccio alcuni fruttivendoli sono costretti a prendere a credito la poca merce da vendere al dettaglio, pagandovi sopra un interesse, addirittura a tassi da strozzinaggio. Il fenomeno è emerso nel corso di indagini della polizia che hanno portato all'arresto di un grossista di frutta e verdura della periferia orientale, Francesco Izzo, di 45 anni; che ora dovrà rispondere dell'accusa di «usura aggravata e continuata». Gli uomini della Squadra Mobile hanno accertato che il commerciante cedeva la merce a credito, ai colleghi, al tasso settimanale del 7 per cento, riscuotendo personalmente - spesso anche con metodi violenti - gli interessi dalle vittime. L'arresto è stato convalidato ieri dal gip.

Scenario l'ex quartiere industriale della periferia orientale già a settembre alla ribalta delle cronache per gli episodi di intimidazione ai danni dei venditori ambulanti del «mercato del martedì» di via Taverna del Ferro, i quali per quattro settimane saltarono l'appuntamento per aver ricevuto minacce a fini estorsivi (secondo quanto denunciò la Federambulanti).

Nel corso di una intensa attività investigativa per reprimere questi e altri fenomeni ai danni degli operatori commerciali, i poliziotti della Mobile sono venuti a conoscenza che un grossista di frutta operante nella zona cedeva la merce a credito, a tassi usurari. È stato dunque attuato un servizio di appostamenti finché, martedì scorso, gli agenti non hanno avuto (opportunità di assistere «in diretta» ad una delle riscossioni da parte del grossista che, di fronte alle resistenze della vittima, degenerava in palesi minacce. Configurandosi gli estremi del reato di estorsione e di usura aggravata e continuata, il grossista veniva tratto in arresto.

La vittima; un venditore al dettaglio della stessa zona, ha ammesso poi di essersi fatto anticipare la merce che avrebbe dovuto pagare con un interesse usurario, riferendo i tassi che gli venivano praticati e raccontando delle continue minacce subite. Tutti elementi che venivano confermati da un imprenditore del settore che aveva assistito a numerose riscossioni.

Il grossista ha precedenti per furto e per detenzione di materiale esplodente: Francesco Izzo addosso aveva alcuni quadernetti su cui era riportata una fitta contabilità, riconducibile alla lecita attività imprenditoriale ma collegata in parte anche all'attività di tipo usurario. Ora le indagini continuano per identificare eventuali altre vittime del grossista che, secondo l'accusa, speculava sulle difficoltà dei dettaglianti.

Molte volte sono proprio i risvolti, dei fatti di cronaca, a rivelare gli aspetti più interessanti del fenomeno: ecco che l'arresto di un usuraio ci fa comprendere come, anche in un settore economico ritenuto tra quelli che più possono resistere nei momenti di crisi, quello del commercio di alimentari, si attraversino difficoltà tali da non poter pagare neanche un piccolo quantitativo di frutta e verdura. La vittima, inoltre, in questo caso, ha confermato quanto già accertato dalle forze dell'ordine, superando la paura, sottraendosi al diffuso costume dell'omertà.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS